

una provvigione di ducati annui 120 effettivi (era della classe delle remuneratorie), e l'aumento degli anni di servizio, reso fuori della Dominante, a senso delle saliche leggi, quindi l'abbuono di un triennio, onde ottenne il carico a vita li 8 gennaio 1778 di segretario del senato. Due anni appresso, cioè il 5 agosto 1780, deliberava il senato, che si allargasse lo spazio della così detta Riva degli Schiavoni, dal ponte della Paglia sino all'altro della Cà di Dio (Gallic., p. 149, 150, l. 1, c. 5); e il segretario Fontana, sotto gli auspizii del savio Francesco Pesaro cavaliere, e poi insignito della stola procuratoria, ebbe il merito di versare sull'ampliamento della riva suddetta. Nè fu merito piccolo, poichè mirò egli ad impedire colle sue sollecitudini, che il disegno venisse combattuto dai patrocinatori la causa degli Schiavoni, i quali lungo l'angusta fondamenta teneano i loro banchi, per vendita di prosciutti od altro. E vi riuscì, applicandosi a tutta notte (era la precedente la convocazione del senato), nel concretare i compensi e le condizioni dell'appalto, nel cui capitolato pose mano anche Temanza (1), nell'assicurarsi che non mancasse l'imprenditore dell'opera, e nell'approntare le module delle varie disposizioni da diramarsi; e così appena sancita la parte dal senato, ebbe principio il lavoro, e fu senza verun ostacolo compiuto. Tale primaticcio saggio di patrio zelo, rivolto non più che ad una costruzione materiale, sebbene con qualche decoro ed utile della città, diede però motivo ragionevole ad aspettarsi da lui, in ben più gravi argomenti, proporzionati l'attitudine e l'affetto. Userò a questo punto, per non apparire sospetto di prevenzione, le parole stesse dell'ultimo cancellier grande Gianantonio Gabriel (2), nella lettera al doge di allora, 5 agosto

(1) È posseduto dal chiar. ingegnere sig. Giovanni Casoni.

(2) Tratta dall'autentica del Consiglio dei Dieci, dietro decreto del regio magistrato civile dipartimentale dell'Adriatico, li 30 luglio 1806, n. 10688.